

Caro Gesù,

*le parole del Vangelo oggi mi fanno quasi paura!
Eppure quello che tu vuoi farmi provare
non è la paura, ma la speranza!*

*Tu mi chiedi di avere FEDE,
cioè di avere sempre fiducia in Dio Padre.
Ma è difficile, sai?*

*perché vuol dire fidarmi di Qualcuno
che non riesco a vedere con i miei occhi!*

*Posso stare tranquillo però: la Fede è un dono!
Mi permette di vedere il mondo con gli occhi del cuore.
Posso così riconoscerti nel volto delle persone che incontro
e scorgere la mano di Dio Padre
in tutte le cose belle che succedono nel mondo.*

*Donandomi la Fede, Dio mi ha dato
ciò che di più prezioso vi è nella vita:
la certezza della vita eterna dopo la morte terrena.
Ecco perché credere è una gioia!*

*La Fede è anche preghiera.
Sì! Perché è la preghiera che tiene accesa
la fiaccola della Fede e mi permette di stare
bene sveglio in attesa della tua venuta.*

Gesù, vieni, ti aspetto!



Realizzato da Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi

FOSSANO - Cn -

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO 2012

LA FEDE E' DONO E PREGHIERA

LE QUATTRO CANDELE DEL PASTORELLO DANIELE

Con il cuore affranto, Daniele seguì Giovanni e il gregge e fece ritorno a casa.

Quando giunsero a casa, il proprietario del gregge ebbe uno scatto d'ira e gli disse: "Hai combinato proprio una sciocchezza! Il tuo compito era quello di vegliare, non di dormire!". E quantunque la notte fosse molto buia rimandò Daniele alla ricerca dell'agnellino smarrito. "Ma io ho paura!", disse il pastorello. Giovanni provò dispiacere per il suo piccolo compagno, ma non poteva certo dare torto al suo padrone. "Non temere", gli disse, "Abbi **fedele**! Io ti accompagnerò con la **preghiera**". Si recò poi nella sua stanza alla ricerca della lanterna che un giorno un viandante gli aveva dato dicendogli che quell'oggetto sarebbe stato in grado di aiutare ogni persona che si fosse trovata in difficoltà. Si trattava di una lanterna con quattro candele. Giovanni la diede a Daniele e gli raccomandò di averne la massima cura. Con quella lanterna, che gli dava una certa sicurezza e gli ricordava di non essere solo, Daniele partì alla ricerca della bestiola.

Uscendo dal paese incontrò uno di quegli uomini addetti all'accensione delle lampade poste sulle strade: era vecchio, vestito poveramente e chiese un po' di elemosina al fanciullo.

"Non ho nulla - gli rispose Daniele - non sono che un povero pastorello in cerca del mio agnellino". "Un agnello?", gli chiese il vecchio. "Sì - rispose Daniele - lo hai per caso intravisto?".

Quello disse prontamente: "Io non vedo che povertà e miseria. Non ho

casa e trovo riparo presso quella cavità, là in basso". "Allora, prendi questa candela - disse Daniele - sono certo che ti farà compagnia con il suo calore e la sua luce. Che cosa me ne faccio di quattro candele, mentre tu non ne hai nemmeno una! Tre mi sono più che sufficienti". Il vecchio prese la candela e ringraziò il fanciullo per quel **prezioso dono**; dopo di che lo salutò e gli promise che avrebbe pregato per lui perché potesse ritrovare il suo agnellino.

(continua nella 2ª domenica)





Rifletto: Daniele parte alla ricerca dell'agnellino portando tra le mani la lanterna ricevuta in dono e nel cuore la certezza di non essere solo. Proprio la fiducia e la speranza che abitano il suo cuore, gli permettono di condividere quanto di più prezioso possiede in quel momento.

E' arrivata una mail da ... Lc 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti. Gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze del cielo infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube, con grande potenza e gloria! Quando cominceranno ad accadere queste cose, fatevi animo e alzate la testa, perché la vostra liberazione è vicina. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che

quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. **Vegliate** in ogni momento, **pregando** affinché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".



Cosa posso fare? Caro Gesù, anch'io ti voglio molto bene e desidero averti sempre al mio fianco. So che tu ti fidi di me così come Giovanni si fida del piccolo Daniele. In questo tempo di Avvento farò del mio meglio per stare ben sveglio e non farmi trovare impreparato al tuo arrivo. Caro Gesù, ogni mattina, al risveglio, ti saluterò con un bel Segno di Croce e la sera, prima di addormentarmi, reciterò il Padre Nostro e l'Ave Maria.



Domenica in Chiesa porterò la fiamma colorata per accendere la prima candela di Avvento, la "Candela del Profeta"- E' proprio la candela della speranza e mi ricorda che questo è un tempo di penitenza, di attesa e di preghiera.

Mi invita a vegliare e mi ricorda che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe nato a Betlemme!

